

## EURIBOR da marzo 2011 si è impennato. Banche Italiane costi e tassi i più alti in Europa

Inviato da Federico Lippi  
domenica 08 maggio 2011  
Ultimo aggiornamento lunedì 09 maggio 2011

Torna  
la preoccupazione per i detentori di mutui a tasso variabile.

-

UN  
SEMPLICE CALCOLO PER "PESARE" LA VARIAZIONE DI +0,25 PER CENTO  
DELL'EURIBOR SULLA RATA.

Per  
dare l'idea della ripercussione che gli aumenti avranno sulle rate  
di un mutuo a tasso variabile, possiamo dire che ogni  
crescita dello 0,25 per cento nell'Euribor comporta i seguenti  
aumenti della rata:

In  
altri termini, l'aumento di 0,25 per cento, comporta:

MUTUO  
da 100.000 euro:  
a  
10 o 15 anni,  
+11,5  
euro circa sulla rata mensile. (+138 euro l'anno)

a 20  
o 25 anni,  
+12,5  
euro circa sulla rata mensile. (+150 euro l'anno)

MUTUO  
da 150.000 euro:  
a  
10 o 15 anni,  
+17,25  
euro circa sulla rata mensile. (+207 euro l'anno)

a 20  
o 25 anni,  
+18,75  
euro circa sulla rata mensile.  
(+225  
euro l'anno)

MUTUO  
da 200.000 euro:  
a  
10 o 15 anni, + 23 euro circa sulla rata mensile. (+ 276 euro  
l'anno)

a 20  
o 25 anni, + 25 euro circa sulla rata mensile. (+ 300 euro l'anno)

-

DIFFERENZIALE  
TASSI MEDI PER PRESTITI BANCARI

A  
FAMIGLIE IN AREA EURO E IN ITALIA

(nuove  
operazioni)

A febbraio 2011, cresce rispetto a gennaio, il differenziale dei tassi applicati in Italia e in Eurolandia per i prestiti e per i mutui.

Più gravosi per i clienti italiani sia i mutui (+ 0,45 per cento, 45 punti base), sia i prestiti (+ 1,18 per cento, 118 punti base).

Ecco gli aggiornamenti con gli ultimi dati disponibili di BCE e Bankitalia:

**DIFFERENZIALE  
TASSI MEDI BANCARI A FAMIGLIE IN AREA EURO E IN ITALIA (nuove operazioni)**

**SU CREDITO AL CONSUMO (da 1 a 5 anni) e MUTUI (oltre 10 anni) (Valori percentuali)**

Fonte Boll.no BCE (04-2011) e Suppl.  
Bankitalia (Moneta e banche) n° 16 del 7-4-2011.

(TUTTE  
LE ELABORAZIONI DATI, SONO DEL DR. MAURO NOVELLI, SEGRETARIO NAZIONALE  
ADUSBEF)

Tassi  
Italia

Tassi

Area  
euro

Differenziale

Italia-Eurolandia

Gennaio  
2009

Credito  
al consumo

8,66

7,02

+  
1,64

Mutui

5,10

5,03

+  
0,07

Giugno 2009

Credito  
al consumo

8,51

6,37

+  
2,14

Mutui

5,18

4,57

+  
0,61

Gennaio  
2010

Credito  
al consumo

8,39

6,43

+  
1,96

Mutui

4,92

4,26

+  
0,66

Aprile 2010

Credito  
al consumo

8,66

6,15

+  
2,51

Mutui

4,70

4,12

+  
0,58

Luglio 2010

Credito  
al consumo

7,01

6,21

+  
0,80

Mutui

4,40

3,84

+  
0,56

Novembre  
2010

Credito  
al consumo

6,97

6,08

+  
0,89

Mutui

4,20

3,71

+  
0,49

Gennaio  
2011

Credito  
al consumo

6,99

6,13

+  
0,86

Mutui

4,22

3,86

+  
0,36

Febbraio  
2011

Credito  
al consumo

7,31

6,13

+  
1,18

Mutui

4,37

3,92

+  
0,45

Questi dati ed i grafici contenuti nel pdf allegato, smontano le frottole dell'Abi, adusa a trasmettere le proprie veline con la richiesta di una loro acritica quanto integrale pubblicazione, secondo le quali verrebbero praticati tassi di interesse in Italia analoghi a quelli della media europea.

Non è così, come risulta dall'ultimo bollettino della Bce, che registra un divario di un + 0,45% sui mutui praticati in Italia (4,37%) rispetto al 3,92% della media Ue, ed un + 1,18% sul credito al consumo, che nel bel paese di bengodi per le banche, è del 7,31% contro il 6,13% della media UE.

E questi differenziali già aumentati negli ultimi mesi, subiranno ulteriori impennate per la norma sui tassi soglia approvati ieri dal Consiglio dei ministri che inizia lo smantellamento della legge antiusura 108/96.

La stangata bancaria, che impone in Italia un costo di gestione dei conti correnti di 295,66 euro, contro la media Ue di 114 euro, il pizzo di 3 euro per prelevare contante allo sportello, di 12 euro per richiedere la certificazione fiscale degli interessi passivi sui mutui pagati per detrarre gli interessi passivi nella dichiarazione dei redditi, di 150-200 euro per un leggero sconfinamento di conti non affidati in applicazione della commissione di massimo scoperto che doveva essere abolita, può continuare impunemente con il consenso del governo e di un ministro colbertista dell'Economia, che pochi mesi fa aveva affermato che i banchieri che sbagliano vanno in galera o sono licenziati. Sono tutti a piede libero - hanno affermato Elio Lannutti e Rosario Trefiletti, presidenti di Adusbef e Federconsumatori, con l'aggravante che dettano la linea dei loro esclusivi interessi ad un governo che esegue ogni loro desiderata.

Adusbef - Federconsumatori

Roma, 8.5.2011

Il pdf completo del comunicato Adusbef